

Progetto extrascolastico

La valigia della memoria: “Ricordiamo ciò che è stato, ricordiamo ciò che non vogliamo”. La Shoah raccontata dai ragazzi.

Il progetto nasce, tenendo conto dell'obbligo che noi docenti abbiamo di far comprendere ai ragazzi cause e conseguenze storiche che determinarono la più grande tragedia dell'Umanità, dando spazio alla conoscenza di un periodo storico che sconvolse il mondo intero.

Attraverso il nostro progetto si vuole ricordare, celebrare e dare voce a dei nuovi testimoni che sostituiranno i testimoni sopravvissuti quando questi fisiologicamente non ci saranno più e potranno essere i “nuovi” testimoni insieme ai documenti, alle opere d'arte, sottolineando così l'importanza della memoria.

Lo sappiamo benissimo che un nodo stretto e quasi fisiologico tiene unite la Shoah delle persone e la Shoah della cultura. “Chi brucia libri prima o poi brucia anche gli uomini” ammonisce Primo Levi, prendendo spunto dal pensiero del poeta tedesco Heinrich Heine. Fermo restando che nulla ha maggiore importanza anche di una sola vita umana, sembra dunque giusto riflettere sulle innumerevoli perdite causate dall'ideologia nazi-fascista alle città, al paesaggio e ai beni della storia e della cultura.

La proposta di questo percorso prende forma dalla necessità di far riflettere i nostri studenti non solo sull'evento storico, ma sulla valenza formativa dello studio di quegli anni in cui la Shoah si verificò. Sarà, quindi, la risultante di un percorso didattico interdisciplinare che comprenderà diverse materie scolastiche: italiano, arte, storia, musica.

Interrogarsi sul “perché” studiare la Shoah, ormai, nelle classi che mi vengono affidate è una consuetudine, si inizia dal primo anno perché ciò può aiutare ad analizzare con una prospettiva diversa la complessa e attuale realtà locale e globale. Quest'anno il percorso condurrà i ragazzi alla conoscenza di alcuni momenti di quel periodo attraverso la costruzione di racconti, scrittura creativa, che saranno la testimonianza di alcuni fatti storici. Questa attività rappresenta un'esperienza umana e culturale di fondamentale importanza, infatti viene trattata nella maniera più adeguata all'età e alla sensibilità degli alunni/studenti coinvolti attivamente nel lavoro di ricerca e di riflessione.

Scopo del progetto è quello di affrontare un percorso storico-artistico che riprenda le tappe significative della persecuzione, deportazione e sterminio del popolo ebraico, sviluppando sensibilità attraverso un programma mirato, grazie ad una ricerca storica attiva.

In alcune circostanze a farne le spese furono le opere d'arte. Fin dal 1933, per esempio, i Nazisti applicarono l'aggettivo entartete – letteralmente: degenerato – a ogni forma d'arte ritenuta estranea ai loro parametri critici: ne risultarono la condanna e sovente la distruzione di migliaia di lavori connessi alle correnti le più diverse, dall'Espressionismo al Dada, dal Surrealismo all'astrattismo geometrico. In altre circostanze invece gli individui, vuoi perché giudicati un pericolo sociale o politico, vuoi semplicemente perché ebrei. Parecchie centinaia furono dunque gli artisti soggetti a censura o a intimidazioni, discriminati, repressi, costretti all'espatrio, condannati, imprigionati, internati, sommersi o infine salvati; e le loro testimonianze attraverso l'arte sono ancora oggi un monito per l'umanità. L'arte in tutte le sue forme: ecco dunque il centro del progetto. L'arte osteggiata durante il Nazismo; l'arte dei testimoni della Shoah; infine, l'arte contemporanea che riflette sulla Shoah o che si ispira alla Shoah.

Per la data del 27 gennaio 2017 sarà organizzato un appuntamento culturale, durante il quale saranno presentati i lavori degli studenti. La giornata della memoria 2017 vedrà come protagonisti i ragazzi e gli elaborati di diversa natura prodotti durante lo svolgimento del progetto.

Inoltre, verranno organizzati:

- 1) Mostra con opere, elaborati artistici degli studenti e con elaborati storici, pannelli riguardanti i temi della Shoah.
- 2) presentazione del libro scritto e illustrato dai ragazzi

1.2 Responsabile progetto

Prof.ssa Angela Andreozzi/prof.ssa Clara Schiavone

1.3 Classi coinvolte

Classe 3 sez. B e C plesso “Torre”

1.4 Obiettivi

OBIETTIVI

Gli studenti acquisiranno un bagaglio culturale polivalente:

- Sensibilizzare gli alunni sull'importanza della "Giornata della Memoria" e favorire in loro la conoscenza e la riflessione sulla Shoah, attraverso la visione di filmati, la lettura e l'analisi di fonti scritte e orali, laboratori espressivi di scrittura, di arte e musica;
- Educare ai valori civili e morali quali la solidarietà, l'altruismo, la tolleranza, il rispetto disé e dell'altro;
- Promuovere il "rispetto per i diritti umani", in modo particolare per le minoranze;
- Modificare i propri comportamenti superando pregiudizi di carattere socio-culturale-religioso, attraverso la scoperta del valore della "diversità", da vivere come ricchezza per superare le problematiche relazionali e di interazione, per una convivenza pacifica;
- Sviluppare la consapevolezza che la costruzione di un futuro migliore per l'intera umanità può realizzarsi solo attraverso i valori della pace, della giustizia, della tolleranza e dell'Intercultura.

FINALITÀ

Finalità del progetto:

- sviluppare competenze per riconoscere e combattere le nuove manifestazioni di discriminazione, sopraffazione, razzismo e risorgente antisemitismo;
- favorire una cittadinanza attiva e responsabile attraverso comportamenti a favore della Pace;
- saper riconoscere i comportamenti che mettono a rischio lo sviluppo della vita civile e democratica e il rispetto dei fondamentali diritti umani;
- continuare a ricordare affinché la memoria della Shoah sia sempre viva e arrivi anche alle future generazioni.

METODOLOGIE

- Flipped classroom (lezione capovolta): selezione di materiali (fonti scritte, fotografie, immagini, video, documentari...); analisi dei documenti realizzata autonomamente;
- Costruzione delle **valigie della memoria**, per raffigurare le valigie fatte dagli Ebrei nel poco tempo che ebbero prima di essere deportati. In queste valigie infatti è raccontata la loro vita con i pochi e indispensabili oggetti necessari per un viaggio improvviso. Queste valigie sono l'unica cosa rimasta di queste persone che, all'arrivo al campo, erano costrette ad ammassarle in un punto e abbandonare tutto per sempre. I deportati venivano denudati dei loro beni e marchiati con un numero che divenne il loro nome durante la permanenza nel campo di sterminio. Con questi oggetti noi abbiamo raffigurato in modo mirato quello che i deportati non poterono più vedere per il resto della loro vita. Gli oggetti "abbandonati" nei campi di concentramento raccontano la loro storia.
- Lezione dialogata;
- Lavori di gruppo – cooperative learning;
- Lettura di passi tratti da "Se questo è un uomo" di P. Levi e da "Il silenzio dei vivi" di E.Springer e da altri libri;
- Costruzione di un libro i cui capitoli saranno i racconti scritti dai ragazzi;
- Costruzione di un "Pannello Sensoriale", per la descrizione delle emozioni...
- Realizzazione delle illustrazioni
- Realizzazione di attività digitali come ricerca in rete, realizzazione di power point, videomaker... .

DESTINATARI

Classe 3 sezione B e C

COLLABORAZIONI

1.5 Durata

Il progetto si svilupperà nel corso del Trimestre e si concluderà con una manifestazione finale sabato 27 Gennaio

TEMPI

10 incontri di n.3 ore per un totale di n. 30 ore per docente

Totale ore 60

1.6 - Risorse umane

Prof.ssa Angela Andreozzi

Prof.ssa Clara Schiavone

1.7 - Beni e servizi

Aula

Aula Magna

1.8- Logistica e Infrastrutture

Proiettore, PC, schermo, microfoni, casse audio.

1.9 - Pubblicità

Costruzione e stampa del manifesto della giornata

Prodotto finale: Manifestazione 27 gennaio

La manifestazione sarà aperta alla cittadinanza e alla comunità scolastica locale.

Vallo della Lucania, 7 settembre 2022

Responsabile del progetto
Prof.ssa Angela Andreozzi